

Rassegna stampa



RAPPORTO SULL'INVECCHIAMENTO

Aggiornata al 20 maggio 2022

A cura dell'Ufficio Stampa

TV

TGCOM24
del 06-05-2022

TGCOM24
del 06-05-2022

RAI UNO
del 11-05-2022

RAITRE
del 17-05-2022

NEWS SERA 18.00 - "Giovani sempre più precarie e over 65 sempre più ricchi"

NEWS SERA 21.30 - "Rapporto Inapp"

TG1 13.30 - "I dati sull'occupazione femminile"

TGR REGIONEUROPA 11.25 - Italiani sono i più vecchi d'Europa: la regione con più over 65

RADIO

RADIO CAPITAL
del 19-05-2022

RADIONUMBERONE
del 12-05-2022

JOLLY WEB 2 - RADIO CAPITAL THE BREAKFAST CLUB 08.00 - "Rapporto invecchiamento" - (18-05-2022)

LILLY E I VAGABONDI 15.00 - "Rapporto Inapp"

QUOTIDIANI, PERIODICI, TESTATE ONLINE

AVVENIRE
del 06-05-2022

TEMPO
del 06-05-2022

STAMPA
del 07-05-2022

repubblica.it
del 11-05-2022

avvenire.it
del 06-05-2022

repubblica.it
del 06-05-2022

Occupati e meno poveri: gli over 65 stanno meglio

Over 65 più ricchi rispetto a 20 anni fa

Donne più povere nel paese vecchio = Nell'Italia che sta invecchiando le donne sono più a rischio povertà

L'Italia è il Paese europeo con più over 65: sono fondamentali per il welfare informale

Anziani più longevi, occupati e meno poveri delle generazioni precedenti

Rapporto Inapp sull'invecchiamento: cala la povertà tra gli over 65 - la Repubblica

CONQUISTE DEL LAVORO
del 06-05-2022

ilsole24ore.com
del 07-05-2022

FATTO QUOTIDIANO
del 09-05-2022

nuvola.corriere.it
del 13-05-2022

rai.it
del 14-05-2022

agenparl.eu
del 06-05-2022

tag24.it
del 09-05-2022

conquistedellavoro.it
del 07-05-2022

difesapopolo.it
del 07-05-2022

borsaitaliana.it
del 06-05-2022

ilpiccolo.gelocal.it
del 06-05-2022

laprovinciapavese.gelocal.it
del 06-05-2022

nuovavenezia.gelocal.it
del 06-05-2022

panoramasanita.it
del 17-05-2022

**La rivincita dei baby boomer Più ricchi e più occupati di vent`anni fa
= La grande rimonta dei baby boomer**

**In Italia Baby Boomers più occupati e meno poveri delle generazioni
precedenti**

**Demografia e "riforme" In Italia record di anziani e il 40% dei
lavoratori è over 50, Nessun ricambio**

**Baby boomers più occupati e meno poveri rispetto alle altre
generazioni**

Tgr RegionEuropa

**INAPP, RAPPORTO SULL'INVECCHIAMENTO: BABYBOOMERS PIÙ
LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI DELLE GENERAZIONI
PRECEDENTI.**

**Invecchiare in Italia: noi i più anziani d'Europa. Over50 occupati e in
forma**

La rivincita dei baby boomer

**Invecchiamento: "babyboomers" più longevi, occupati e meno
poveri**

**Inapp: babyboomer più longevi, occupati e ricchi delle generazioni
precedenti**

**Babyboomers più longevi, occupati e meno poveri. Ecco come
cambia l'Italia**

**Babyboomers più longevi, occupati e meno poveri. Ecco come
cambia l'Italia - La Provincia Pavese**

**Babyboomers più longevi, occupati e meno poveri. Ecco come
cambia l'Italia**

**Babyboomers più longevi, più occupati e meno poveri delle
generazioni precedenti**

AGENZIE DI STAMPA

- 1.QBXB - 05/05/2022 10.33.23 - Inapp: cala povertà tra over 65, baby boomers più occupati
- 2.LAP - 05/05/2022 10.57.27 - Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori
- 3.LAP - 05/05/2022 10.57.28 - Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-2-
- 4.LAP - 05/05/2022 10.57.28 - Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-3-
- 5.LAP - 05/05/2022 10.57.28 - Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-4-
- 6.DIRE - 05/05/2022 11.03.34 - LAVORO. INAPP, RAPPORTO INVECCHIAMENTO: BABYBOOMERS PIÙ LONGEVI
- 7.DIRE - 05/05/2022 11.03.35 - LAVORO. INAPP, RAPPORTO INVECCHIAMENTO: BABYBOOMERS PIÙ LONGEVI -2-
- 8.RADI - 05/05/2022 11.31.56 - Inapp: babyboomer piu' longevi, occupati e ricchi delle generazioni precedenti
- 9.QBXB - 05/05/2022 11.50.43 - Inapp: cala povertà tra over 65, baby boomers più occupati (2)
- 10.ADNK - 05/05/2022 12.03.28 - LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI GENERAZIONI PRECEDENTI =
- 11.ADNK - 05/05/2022 12.03.29 - LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI GENERAZIONI PRECEDENTI (2) =
- 12.ADNK - 05/05/2022 12.03.29 - LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI GENERAZIONI PRECEDENTI (3) =
- 13.AGI - 05/05/2022 12.06.25 - Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa (3)=
- 14.AGI - 05/05/2022 12.06.26 - Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa (2)=
- 15.AGI - 05/05/2022 12.07.25 - Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa =

Inapp: cala povertà tra over 65, baby boomers più occupati

Inapp: cala povertà tra over 65, baby boomers più occupati Incidenza anziani in difficoltà dimezzata da 2002, da 15% a 7,6%

(ANSA) - ROMA, 05 MAG - Anziani meno poveri e baby boomers più occupati rispetto a poco meno di vent'anni fa: è quanto emerge dal Rapporto sull'invecchiamento dell'Inapp che ricorda come l'Italia sia il paese con più over 65 nell'Europa a 27 (23,5% della popolazione). La povertà assoluta per questa fascia di età si è dimezzata tra il 2002 e il 2020 (dal 15% del 2002 al 7,6% del 2020) mentre cresce il loro ruolo nel sistema di welfare informale. Nello stesso periodo, sia per l'invecchiamento della popolazione sia per le riforme delle pensioni che hanno aumentato l'età di uscita dal lavoro, il peso degli over 50 sul totale della popolazione occupata italiana è cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media UE27 (33,9%).

In proporzione la crescita è stata maggiore fra le donne (+20punti) che fra gli uomini (+ 15), grazie alla maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e al forte incremento dell'età per l'accesso alla pensione.

"Il pilastro pensionistico pubblico, si legge nel Rapporto - oltre ad aver contribuito ad una permanenza prolungata dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro, a seguito del progressivo innalzamento dell'età pensionabile, ha favorito il contenimento del rischio di povertà nelle fasce di età al di sopra dei 65 anni". (ANSA).

TL

05-MAG-22 10:31 NNN

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori Roma, 5 mag. (LaPresse) - Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa vuol dire maggior occupazione (+11 punti percentuali), autonomia e indipendenza (+3,3 punti percentuali), miglior prospettiva di salute (+9,1 punti percentuali), rischio povertà più contenuto (-7,4 punti percentuali). Ma vuol dire anche essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3 punti percentuali rispetto al 2010), sia nella cura di altri anziani, o persone in condizioni di disabilità. È quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) nell'ambito del supporto tecnico-scientifico fornito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Ministero che agisce come focal point nazionale per l'invecchiamento) e sarà presentato in occasione della Conferenza ministeriale della United nations economic commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento, in programma a Roma dal 15 al 17 giugno con la collaborazione del Governo italiano. L'Italia è lo Stato membro dell'Europa a 27 con la più alta percentuale di over 65, il 23,5% della popolazione, mentre gli ultraottantenni sono il 7,6% del totale. La pandemia da Covid-19 non ha rallentato il processo di invecchiamento della società italiana, la cui età media è ora di 46 anni. ECO NG01 ntl 051054 MAG 22

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-2-

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-2- Roma, 5 mag. (LaPresse) - La crescita della partecipazione al lavoro. Come nel resto dell'Unione europea, è cresciuto in modo costante anche il peso della componente più anziana della forza lavoro sul totale degli occupati. Il peso degli over 50 sul totale della popolazione occupata italiana di 15 anni più è cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media UE27 (33,9%). In proporzione la crescita è stata maggiore fra le donne (+20 punti) che fra gli uomini (+ 15). Allo stesso tempo è cresciuta sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 a rappresentare rispettivamente il 33,4% e il 32% delle persone attivamente alla ricerca di un lavoro.
ECO NG01 ntl 051054 MAG 22

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-3-

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-3- Roma, 5 mag. (LaPresse) - "In tale contesto - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - una delle priorità di intervento per il prossimo futuro è rappresentata dalla questione di genere. Le disuguaglianze di genere continuano infatti a presentarsi nel contesto delle trasformazioni dei modelli e delle dimensioni familiari, nelle relazioni di coppia e negli stessi servizi di cura. Il rapporto tra le generazioni e la struttura demografica influenzano i modelli culturali, nonché le trasformazioni del lavoro e dei processi di sviluppo della vita sociale. Inoltre, - ha continuato Fadda - risulta evidente la necessità di coordinare e integrare tutte le politiche per l'invecchiamento, nelle diverse funzioni e nei diversi ambiti di intervento, in modo da favorire la realizzazione di azioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile". Povertà assoluta dimezzata. Il pilastro pensionistico pubblico - si legge nel Rapporto - oltre ad aver contribuito ad una permanenza prolungata dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro, a seguito del progressivo innalzamento dell'età pensionabile, ha favorito il contenimento del rischio di povertà al di sopra dei 65 anni. Fra il 2005 e il 2020, in questa fascia di popolazione, l'incidenza della povertà relativa è infatti rimasta più o meno costante (intorno al 5%) mentre la povertà assoluta ha fatto registrare una marcata diminuzione, dal 15% del 2002 a 7,6% del 2020. La percentuale di quanti sono esentati dal rischio di povertà si è ulteriormente ampliata (dall'88,5% del 2010 a 92,4% del 2020). Un numero sempre più ampio di anziani vive in soluzioni di vita autonoma ed indipendente (+3,31%) e in condizioni di salute in costante miglioramento; la percentuale di anni in buona salute sull'aspettativa di vita dopo i 55 anni è cresciuta per entrambi i generi di 9,1 punti, nonostante l'impatto della pandemia. ECO NG01 ntl 051054 MAG 22

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-4-

Inapp: rapporto, babyboomers più longevi, occupati e meno poveri dei genitori-4- Roma, 5 mag. (LaPresse) - Il welfare fatto in casa. In un contesto di trasformazione delle strutture familiari, le generazioni più anziane continuano ad essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia attraverso il contributo ai redditi delle famiglie, sia nella cura di nipoti o altri bambini(+4,3% rispetto al 2010), nonché in misura più contenuta nella cura di altri anziani o persone in condizioni di disabilità (spesso il coniuge). Circa la metà delle Regioni italiane si è dotata di una legge regionale trasversale e organica sull'invecchiamento attivo. Anche se l'attuazione di queste normative può risentire di carenze strutturali, in particolar modo nell'area dei servizi sociali, esse hanno consolidato la capacità di predisporre politiche e interventi che valorizzino l'apporto dei più anziani alla società e all'economia, in relazione alle funzioni che essi svolgono nello sviluppo della vita delle comunità. ECO NG01 ntl 051054 MAG 22

LAVORO. INAPP, RAPPORTO INVECCHIAMENTO: BABYBOOMERS PIÙ

LONGEVI

DIR0699 3 LAV 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

LAVORO. INAPP, RAPPORTO INVECCHIAMENTO: BABYBOOMERS PIÙ LONGEVI'OCCUPATI E MENO
POVERI DELLE GENERAZIONI PRECEDENTI'

(DIRE) Roma, 5 mag. - Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa vuol dire maggior occupazione (+11 punti percentuali), autonomia e indipendenza (+3,3 punti percentuali), miglior prospettiva di salute (+9,1 punti percentuali), rischio povertà più contenuto (-7,4 punti percentuali). Ma vuol dire anche essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare

"informale", sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3 punti percentuali rispetto al 2010), sia nella cura di altri anziani, o persone in condizioni di disabilità. È quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) nell'ambito del supporto tecnico-scientifico fornito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Ministero che agisce come focal point

nazionale per l'invecchiamento) e sarà presentato in occasione della Conferenza ministeriale della United nations economic commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento, in programma a Roma dal 15 al 17 giugno con la collaborazione del Governo

italiano. L'Italia è lo Stato membro dell'Europa a 27 con la più alta percentuale di over 65, il 23,5% della popolazione, mentre gli ultraottantenni sono il 7,6% del totale. La pandemia da Covid-19 non ha rallentato il processo di invecchiamento della società italiana, la cui età media è ora di 46 anni. (SEGUE) (Red/ Dire)

11:02 05-05-22

NNNN

DIR0700 3 LAV 0 RR1 N/POL / DIR /TXT

LAVORO. INAPP, RAPPORTO INVECCHIAMENTO: BABYBOOMERS PIÙ LONGEVI -2-

(DIRE) Roma, 5 mag. - La crescita della partecipazione al lavoro. Come nel resto dell'Unione europea, è cresciuto in modo costante anche il peso della componente più anziana della forza lavoro sul totale degli occupati. Il peso degli over 50 sul totale della popolazione occupata italiana di 15 anni e più è cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media UE27 (33,9%). In proporzione la crescita è stata maggiore fra le donne (+20 punti) che fra gli uomini (+ 15). Allo stesso tempo è

cresciuta sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 a rappresentare rispettivamente il 33,4% e il 32% delle persone attivamente alla ricerca di un lavoro.

"In tale contesto - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - una delle priorità di intervento per il prossimo

futuro è rappresentata dalla questione di genere. Le disuguaglianze di genere continuano infatti a presentarsi nel contesto delle trasformazioni dei modelli e delle dimensioni familiari, nelle relazioni di coppia e negli stessi servizi di cura. Il rapporto tra le generazioni e la struttura demografica influenzano i modelli culturali, nonché le trasformazioni del lavoro e dei processi di sviluppo della vita sociale. Inoltre, -

ha continuato Fadda - risulta evidente la necessità di coordinare e integrare tutte le politiche per l'invecchiamento, nelle

diverse funzioni e nei diversi ambiti di intervento, in modo da favorire la realizzazione di azioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile".

Povertà assoluta dimezzata. Il pilastro pensionistico

pubblico - si legge nel Rapporto - oltre ad aver contribuito ad una permanenza prolungata dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro, a seguito del progressivo innalzamento dell'età pensionabile, ha favorito il contenimento del rischio di povertà al di sopra dei 65 anni. Fra il 2005 e il 2020, in questa fascia di popolazione, l'incidenza della povertà relativa è

infatti rimasta più o meno costante (intorno al 5%) mentre la povertà assoluta ha fatto registrare una marcata diminuzione, dal 15% del 2002 a 7,6% del 2020. La percentuale di quanti sono esenti dal rischio di povertà si è ulteriormente ampliata (dall'88,5% del 2010 a 92,4% del 2020). Un numero sempre più ampio di anziani vive in soluzioni di vita autonoma ed indipendente (+3,31%) e in condizioni di salute in costante miglioramento; la percentuale di anni in buona salute sull'aspettativa di vita dopo i 55 anni è cresciuta per entrambi

i generi di 9,1 punti, nonostante l'impatto della pandemia.

Il welfare fatto in casa. In un contesto di trasformazione delle strutture familiari, le generazioni più anziane continuano ad essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia attraverso il contributo ai redditi delle famiglie, sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3% rispetto al 2010), nonché in misura più contenuta nella cura di altri anziani o persone in condizioni di

disabilità (spesso il coniuge). Circa la metà delle Regioni italiane si è dotata di una legge regionale trasversale e organica sull'invecchiamento attivo. Anche se l'attuazione di queste normative può risentire di carenze strutturali, in particolar modo nell'area dei servizi sociali, esse hanno consolidato la capacità di predisporre politiche e interventi che valorizzino l'apporto dei più anziani alla società e all'economia, in relazione alle funzioni che essi svolgono nello sviluppo della vita delle comunità. Il Rapporto può essere scaricato dal sito dell'Unece (<https://unece.org/mipaa20-country-reports>), dove sono disponibili anche le precedenti edizioni (2007, 2012 e 2017), sempre redatte dall'INAPP. Verrà anche reso disponibile per la consultazione su ParteciPa, la piattaforma dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica. I risultati della consultazione saranno raccolti in un documento che verrà pubblicato sul sito dell'Unece, a complemento del Rapporto nazionale.

RADI, 05/05/2022

Inapp: babyboomer piu' longevi, occupati e ricchi delle generazioni precedenti

9010E1314 (ECO) Inapp: babyboomer piu' longevi, occupati e ricchi delle generazioni precedenti (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 mag - L'Italia e' il paese con piu' over 65 nell'Europa a 27 (23,5% e la pandemia non ha rallentato l'invecchiamento della societa' italiana, la cui eta' media e' ora di 46 anni), gli over 50 sono ormai il 38,5% degli occupati e la poverta' assoluta per questa fascia di eta' si e' dimezzata in meno di vent'anni (dal 15% del 2002 al 7,6% del 2020). Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa vuol dire quindi maggior occupazione (+11%), autonomia e indipendenza (+3,3%), migliorprospettiva di salute (+9,1%), rischio poverta' piu' contenuto (-7,4%). E significa anche essere sempre piu' un riferimento per il welfare "informale", nella cura sia di nipoti (+4,3% sul 2010) sia di altri anziani o di disabili.

E' quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) per il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che sara' presentato alla Conferenza ministeriale della United Nations Economic Commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento, a Roma dal 15 al 17 giugno con la collaborazione del Governo italiano. Rispetto al lavoro, il peso degli over 50 sul totale degli occupati over 15 e' cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media Ue27 (33,9%). La crescita e' stata maggiore fra le donne (+20 punti) che fra gli uomini (+15) e allo stesso tempo e' cresciuta sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 al 33,4% e 32% degli attivi nella ricerca di un lavoro. 'Una delle prioritari di intervento - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - e' la questione di genere. Inoltre bisogna coordinare e integrare tutte le politiche per l'invecchiamento, nelle diverse funzioni e nei diversi ambiti di intervento, in modo da favorire la realizzazione di azioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile'.

com-Bag

(RADIOCOR) 05-05-22 11:30:31 (0328)SAN,PA 5 NNNN

Inapp: cala povertà tra over 65, baby boomers più occupati (2)

Inapp: cala povertà tra over 65, baby boomers più occupati (2)(ANSA) - ROMA, 05 MAG –

"Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa - spiega l'Inapp - vuol dire maggior occupazione (+11 punti), autonomia e indipendenza (+3,3 punti), miglior prospettiva di salute (+9,1 punti), rischio povertà più contenuto (-7,4 punti). Ma vuol dire anche essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3 punti) sia nella cura di altri anziani, o persone in condizioni di disabilità.

Il Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'Inapp nell'ambito del supporto tecnico-scientifico fornito al Ministero del lavoro sarà presentato in occasione della Conferenza ministeriale della United Nations Economic Commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento, in programma a Roma dal 15 al 17 giugno con la collaborazione del Governo italiano.

E' cresciuta sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 a rappresentare rispettivamente il 33,4% e il 32% delle persone attivamente alla ricerca di un lavoro.

"In tale contesto - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - una delle priorità di intervento per il prossimo futuro è rappresentata dalla questione di genere. Le disuguaglianze di genere continuano infatti a presentarsi nel contesto delle trasformazioni dei modelli e delle dimensioni familiari, nelle relazioni di coppia e negli stessi servizi di cura. Risulta evidente la necessità di coordinare e integrare tutte le politiche per l'invecchiamento, nelle diverse funzioni e nei diversi ambiti di intervento, in modo da favorire la realizzazione di azioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile". (ANSA).

TL

05-MAG-22 11:49 NNN

LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI

GENERAZIONI PRECEDENTI =
ADN0429 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI

GENERAZIONI PRECEDENTI =

Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid
sull'invecchiamento

Roma, 5 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa vuol dire maggior occupazione (+11 punti percentuali), autonomia e indipendenza (+3,3 punti percentuali), miglior prospettiva di salute (+9,1 punti percentuali), rischio povertà più contenuto (-7,4 punti percentuali). Ma vuol dire anche essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare informale, sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3 punti percentuali rispetto al 2010), sia nella cura di altri anziani, o persone in condizioni di disabilità.

E' quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) nell'ambito del supporto tecnico-scientifico fornito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Ministero che agisce come focal point nazionale per l'invecchiamento) e sarà presentato in occasione della Conferenza ministeriale della United nations economic commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento, in programma a Roma dal 15 al 17 giugno con la collaborazione del Governo italiano.

L'Italia è lo Stato membro dell'Europa a 27 con la più alta percentuale di over 65, il 23,5% della popolazione, mentre gli ultraottantenni sono il 7,6% del totale. La pandemia da Covid-19 non ha rallentato il processo di invecchiamento della società italiana, la cui età media è ora di 46 anni.
(segue)

(Dks/Adnkronos)ISSN 2465 - 1222

05-MAG-22 12:02NNNN

LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI

GENERAZIONI PRECEDENTI (2) =
ADN0430 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI

GENERAZIONI PRECEDENTI (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Come nel resto dell'Unione europea, è cresciuto in modo costante anche il peso della componente più anziana della forza lavoro sul totale degli occupati. Il peso degli over 50

sul totale della popolazione occupata italiana di 15 anni e più è cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media Ue27 (33,9%). In proporzione la crescita è stata maggiore fra le donne (+20 punti) che fra gli uomini (+ 15). Allo stesso tempo è cresciuta

sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 a rappresentare rispettivamente il 33,4% e il 32% delle persone attivamente alla ricerca di un lavoro.

"In tale contesto - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - una delle priorità di intervento per il prossimo futuro è rappresentata dalla questione di genere. Le disuguaglianze di genere continuano infatti a presentarsi nel contesto delle trasformazioni dei modelli e delle dimensioni familiari, nelle relazioni di coppia e negli stessi servizi di cura. Il rapporto tra le generazioni e la struttura demografica influenzano i modelli culturali, nonché le trasformazioni del lavoro e dei processi di sviluppo della vita sociale".

"Inoltre - ha commentato - risulta evidente la necessità di coordinare e integrare tutte le politiche per l'invecchiamento, nelle diverse funzioni e nei diversi ambiti di intervento, in modo da favorire la realizzazione di azioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile". (segue)

(Dks/Adnkronos)ISSN 2465 - 1222

05-MAG-22 12:02NNNN

ADN0431 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

LAVORO: INAPP, BABYBOOMERS PIU' LONGEVI, OCCUPATI E MENO POVERI

GENERAZIONI PRECEDENTI (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Il pilastro pensionistico pubblico, si legge nel Rapporto, oltre ad aver contribuito ad una permanenza prolungata dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro, a seguito

del progressivo innalzamento dell'età pensionabile, ha favorito il contenimento del rischio di povertà al di sopra dei 65 anni. Fra il 2005 e il 2020, in questa fascia di popolazione, l'incidenza della povertà relativa è infatti rimasta più o meno costante (intorno al 5%) mentre la povertà assoluta ha fatto registrare una marcata diminuzione, dal 15% del 2002 a 7,6% del 2020. La percentuale di quanti sono esenti dal rischio di povertà si è ulteriormente ampliata

(dall'88,5% del 2010 a 92,4% del 2020). Un numero sempre più ampio di anziani vive in soluzioni di vita autonoma ed indipendente (+3,31%) e

in condizioni di salute in costante miglioramento; la percentuale di anni in buona salute sull'aspettativa di vita dopo i 55 anni è cresciuta per entrambi i generi di 9,1 punti, nonostante l'impatto della pandemia.

In un contesto di trasformazione delle strutture familiari, le generazioni più anziane continuano ad essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia attraverso il contributo ai redditi delle famiglie, sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3% rispetto al 2010), nonché in misura più contenuta nella cura di altri anziani o persone in condizioni di disabilità (spesso il coniuge).

Circa la metà delle Regioni italiane si è dotata di una legge regionale trasversale e organica sull'invecchiamento attivo. Anche se l'attuazione di queste normative può risentire di carenze strutturali, in particolar modo nell'area dei servizi sociali, esse hanno consolidato la capacità di predisporre politiche e interventi che valorizzino l'apporto dei più anziani alla società e all'economia, in relazione alle funzioni che essi svolgono nello sviluppo della vita delle comunità.

(Dks/Adnkronos)ISSN 2465 - 1222

05-MAG-22 12:02

NNNN

Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa (3)=

Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa (3)=(AGI) - Roma, 5 mag. - Il pilastro pensionistico pubblico – si legge nel Rapporto - oltre ad aver contribuito ad una permanenza prolungata dei lavoratori e delle lavoratrici nel mercato del lavoro, a seguito del progressivo innalzamento dell'eta'pensionabile, ha favorito il contenimento del rischio di poverta' al di sopra dei 65 anni.

Fra il 2005 e il 2020, in questa fascia di popolazione, l'incidenza della poverta' relativa e' infatti rimasta piu' o meno costante (intorno al 5%) mentre la poverta' assoluta ha fatto registrare una marcata diminuzione, dal 15% del 2002 a 7,6% del 2020. La percentuale di quanti sono esenti dal rischio di poverta' si e' ulteriormente ampliata (dall'88,5% del 2010 a 92,4% del 2020). Un numero sempre piu' ampio di anziani vive insoluzioni di vita autonoma ed indipendente (+3,31%) e in condizioni di salute in costante miglioramento; la percentuale di anni in buona salute sull'aspettativa di vita dopo i 55 annie' cresciuta per entrambi i generi di 9,1 punti, nonostante l'impatto della pandemia.

In un contesto di trasformazione delle strutture familiari, le generazioni piu' anziane continuano ad essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia attraverso il contributo ai redditi delle famiglie, sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3% rispetto al 2010), nonche' in misura piu' contenuta nella cura di altri anziani o persone in condizioni di disabilita' (spesso il coniuge). Circa meta' delle Regioni italiane si e' dotata di una legge regionale trasversale e organica sull'invecchiamento attivo. Anche se l'attuazione di queste normative puo' risentire di carenze strutturali, in particolar modo nell'area dei servizi sociali, esse hanno consolidato la capacita' di predisporre politiche e interventi che valorizzino l'apporto dei piu' anziani alla societa' e all'economia, in relazione alle funzioniche essi svolgono nello sviluppo della vita delle comunita'.

(AGI)Ing

051206 MAG 22NNNN

Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa (2)=

Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa (2)=(AGI) - Roma, 5 mag. - Come nel resto dell'Unione europea, e' cresciuto in modo costante anche il peso della componente piu' anziana della forza lavoro sul totale degli occupati. Il peso degli over 50 sul totale della popolazione occupata italiana di 15 anni e piu' e' cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media UE27 (33,9%). In proporzione la crescita e' stata maggiore fra le donne (+20 punti) che fra gli uomini (+ 15).

Allo stesso tempo e' cresciuta sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 a rappresentare rispettivamente il 33,4% e il 32% delle persone attivamente alla ricerca di un lavoro.

"In tale contesto - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - una delle priorita' di intervento per il prossimo futuro e' rappresentata dalla questione di genere. Le diseguaglianze di genere continuano infatti a presentarsi nel contesto delle trasformazioni dei modelli e delle dimensioni familiari, nelle relazioni di coppia e negli stessi servizi di cura. Il rapporto tra le generazioni e la struttura demografica influenzano i modelli culturali, nonche' le trasformazioni del lavoro e dei processi di sviluppo della vita sociale".

"Inoltre, - ha continuato Fadda - risulta evidente la necessita' di coordinare e integrare tutte le politiche per l'invecchiamento, nelle diverse funzioni e nei diversi ambiti di intervento, in modo da favorire la realizzazione di azioni coerenti con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile". (AGI) Ing
(Segue)

051206 MAG 22NNNN

Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa =

Inapp: over65 piu' longevi, occupati e meno poveri di 20 anni fa =(AGI) - Roma, 5 mag. - Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa vuol dire maggior occupazione (+11%), autonomia e indipendenza (+3,3%), miglior prospettiva di salute (+9,1%), rischio poverta' piu' contenuto (-7,4%). Ma vuol dire anche essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare "informale", sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3%

rispetto al 2010), sia nella cura di altri anziani, o persone in condizioni di disabilita'.

E' quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) nell'ambito del supporto

tecnico-scientifico fornito al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che sara' presentato in occasione della

Conferenza ministeriale della United nations economic commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento, in programma a Roma dal 15 al 17 giugno.

L'Italia e' lo Stato membro dell'Europa a 27 con la piu' alta percentuale di over 65, il 23,5% della popolazione, mentre gli ultraottantenni sono il 7,6% del totale. La pandemia da Covid-19 non ha rallentato il processo di invecchiamento della societa' italiana, la cui eta' media e' ora di 46 anni.

(AGI)Ing (Segue) 051206 MAG 22

NNNN